

Attraverso il punto di contatto si è intrapreso il progetto finanziato dalla Commissione Europea denominato "Anti match-fixing formula" finalizzato ad una maggior presa di coscienza nel mondo dello sport della pericolosità del fenomeno criminale.

TRAFFICO INTERNAZIONALE DI STUPEFACENTI

L'articolazione presente all'interno del Servizio si occupa dello scambio informativo inerente attività di indagine in materia di sostanze stupefacenti, interloquendo, in via principale, con la D.C.S.A. per le attività di riscontro sul territorio nazionale delle richieste che pervengono dai collaterali uffici esteri, provvedendo, altresì, a:

- interessare il Servizio di Polizia Scientifica per la compiuta identificazione delle persone arrestate o indagate per traffico di stupefacenti;
- informare i collaterali esteri ed il Segretariato Generale Interpol di Lione dei fatti di maggiore rilevanza occorsi sul territorio nazionale;
- trattare gli accrediti di personale di polizia,
- trasmettere le rogatorie;
- localizzare latitanti, indagati e corrieri,
- trattare la cooperazione di polizia ex art. 39 della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen;
- trattare le osservazioni transfrontaliere ex art.40 e gli inseguimenti ex art.41 della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 redigendo e trasmettendo i formulari previsti dalla normativa europea finalizzati all'effettuazione delle attività all'estero e quelle richieste da altri Stati europei in Italia curando, al contempo, il necessario coordinamento tra: collaterali/autorità di polizia estere, CCPD e forze di polizia (italiane) direttamente impegnate nell'espletamento dei servizi di osservazione o inseguimento. A tal fine, interloquisce, altresì, con le Procure Generali c/o le Corti d'Appello dei Distretti territoriali interessati dai particolari servizi, promuovendo l'emanazione dei provvedimenti autorizzativi e trasmettendo alle stesse, all'esito delle attività, le previste relazioni di "fine osservazione".

DELITTI CONTRO LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

La Sezione è impegnata nel contrasto alle violazioni delle proprietà intellettuali, in particolare alla contraffazione dei marchi, la pirateria audiovisiva e lo spionaggio industriale, attraverso la cooperazione di Polizia a livello internazionale e l'assistenza giudiziaria in materia penale.

REATI INFORMATICI

La competente Divisione Interpol si occupa dello scambio informativo inerente la manomissione e/o violazione di sistemi informatici, hackeraggio, phishing, dei reati di cui alla Convenzione di

Budapest quali l'attacco ai siti istituzionali e di tutti i reati che implicano un accesso illegale a sistemi informatici perpetrati con qualsiasi mezzo, interfacciandosi principalmente con il Servizio della Polizia Postale e delle Comunicazioni per il più efficace e tempestivo intervento all'estero e in campo nazionale determinante per bloccare le azioni criminose e recuperare i proventi dei reati commessi.

La competente articolazione del Servizio gestisce i flussi informativi in materia di reati ambientali, alimentari, sanitari nonché, da ultimo, sui furti dei natanti, tra le Forze di Polizia nazionali ed estere, assicurando la correttezza e la velocità delle comunicazioni.

Nel settore relativo ai reati contro la salute pubblica, nel 2016 sono stati divulgati i dati dell'**Operazione OPSON V**, relativa alla lotta alle frodi alimentari ed alla contraffazione dei prodotti alimentari di origine controllata e protetta, che hanno evidenziato il mantenimento di un trend in aumento delle violazioni amministrative e penali accertate negli ultimi anni in questo settore. Il 1° dicembre del 2016 è iniziata l'operazione **OPSON VI**, che terminerà il 31 marzo 2017: propedeutico a tale attività si è tenuto un incontro a livello comunitario, a Madrid il 28 e 29 giugno 2016, a cui ha partecipato come oratore anche un rappresentante di questo Servizio. L'attività è caratterizzata dalla stretta cooperazione tra Interpol ed Europol. Altro evento proposto da EUROPOL e connesso a questa attività, a cui ha partecipato questa Sezione fornendo un contributo su un'attività congiunta con la Danimarca nel "*Training focusing on wine and olive oil*", ha avuto luogo a Parigi dal 16 al 18 novembre 2016.

L'interesse nazionale nel settore delle contraffazioni alimentari e della tutela del "*Made in Italy*" è stato specifico tema dell'omonimo corso tenuto dalla Scuola Superiore della Magistratura, con l'Osservatorio sulla Criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare, a Roma dal 16 al 17 marzo 2016, in cui è stata assicurata da questa Divisione, oltre a propri rappresentanti, anche la presenza delle forze di polizia coinvolte nell'attività di repressione a tali fenomeni criminali.

Per quanto riguarda la problematica connessa al **commercio illegale di farmaci contraffatti**, prodotti farmaceutici vietati che vengono commercializzati illegalmente anche via web, nel 2016 si è svolta, dal 9 maggio al 7 giugno, la nona edizione dell'**Operazione PANGEA**. L'attività, cui hanno partecipato per l'Italia diverse amministrazioni (Arma dei Carabinieri - N.A.S., Agenzia delle Dogane, Guardia di Finanza, Agenzia Italiana del Farmaco e Ministero della Salute), coordinate da questo Servizio, ha portato a numerosi sequestri ed ha avuto eco mediatico anche tramite apposita divulgazione alla stampa da parte di questa Direzione Centrale. Propedeutica a tale edizione, ha avuto luogo a Bruxelles (BE) dal 23 al 24 febbraio 2016 l'incontro tra i **Punti di Contatto nazionali**, tra cui il rappresentante di questa Divisione, per confrontarsi sulle varie metodiche investigative e i nuovi settori a rischio. L'Italia ha inoltre aderito al **Progetto Interpol ENERGIA**, avviato nel 2016, per lo scambio di informazioni e di intelligence per combattere il traffico di sostanze ad uso dopante.

Nell'ambito del contrasto alla **vendita illegale on line** dei farmaci, si è partecipato alla Conferenza internazionale **FAKESHARE II**, svoltasi a Roma il 14 ottobre 2016.

Questo Servizio è membro anche della *Task force nazionale permanente anti falsificazione in materia di farmaci* istituita presso l'Agenzia Italiana del Farmaco.

Per quanto riguarda il settore dei crimini ambientali, si evidenzia l'avvio del progetto europeo **TECUM** (*Tackling Environmental Crime through Standardized Methodologies*), di cui l'Arma dei Carabinieri è *leading partner*, relativo alla lotta al crimine organizzato nel traffico dei rifiuti. Il 6 ed il 7 maggio 2016 ha avuto luogo la Conferenza internazionale TECUM, mentre dal 5 al 9 settembre 2016 si sono tenuti i due *meeting* tecnici collaterali, dove ha direttamente partecipato anche il rappresentante della Sezione ambiente di questa Divisione, in rappresentanza di Interpol Roma. Il progetto si concluderà nel 2017 con un'azione congiunta a carattere operativo (JPO).

Sempre nell'ambito della lotta contro l'illegalità nelle filiere dei rifiuti, delle specie protette e dell'agroalimentare, si è partecipato a Roma, nel mese di giugno 2016, alla presentazione conclusiva dei rapporti sulle filiere più rappresentative di tali fenomeni, redatti all'interno del **Progetto europeo CIVIC** (*Common Intervention on Vulnerabilities in Chains*), seguito dal Corpo Forestale dello Stato, Legambiente e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Il Servizio costituisce punto di contatto nazionale del cosiddetto "**Progetto Geiger**", istituito dal Segretariato Generale Interpol di Lione, teso al contrasto del traffico di sostanze radioattive attraverso la costituzione di una specifica banca dati.

Analogamente è punto di contatto nazionale del progetto **LEAF**, un gruppo di lavoro Interpol istituito presso il Segretariato Generale di Lione, avente l'obiettivo di contrastare il disboscamento illegale delle foreste soprattutto nei Paesi in via di sviluppo (in particolare Paesi asiatici ed africani). In tale ambito si è incarnato il Programma europeo sul *Timber Regulation Enforcement to protect European wood sector from criminal infiltration* (TREES), di cui l'italiano Consorzio Servizi Legno Sughero (Conlegno) è partner leader, e a cui questa Divisione ha assicurato la sua partecipazione alla Conferenza finale, tenutasi a Roma il 14 luglio 2016.

Inoltre l'articolazione segue in Italia i progetti Interpol inclusi nell'operazione **CONNEXUS**, che sviluppa nello specifico varie azioni internazionali sul contrasto a crimini ambientali e contro la fauna e la flora protetta.

La III Divisione Interpol è, inoltre, punto di contatto nazionale dell'*Environmental Programme Group*, progetto promosso e curato dal Segretariato Generale di Lione che ha dato vita ad una rete internazionale, tramite web, che vede la partecipazione di numerosi Paesi coinvolti nella lotta ai crimini ambientali concernenti il traffico dei rifiuti, la tutela dell'ambiente, intesa come fauna e flora, e la protezione degli animali in via di estinzione. Il medesimo ufficio, inoltre, partecipa al progetto

denominato “*Eco Message*”, ossia l’invio tramite apposito formulario di segnalazioni relative ai reati ambientali, al fine di implementare la banca dati istituita presso il Segretariato Generale di Lione. Similmente vengono divulgati alle forze di polizia nazionali ed internazionali i vari *modus operandi* criminali nei settori ambientali e sanitari, unitamente a tutte le informazioni che risultino utili per prevenire e reprimere i fenomeni criminali a carattere transnazionale, in un’ottica di ottimizzazione e razionalizzazione dell’attività di polizia.

Il Servizio ha, inoltre, direttamente rappresentato l’Italia anche nei seguenti incontri internazionali:

- International Law Enforcement Symposium Impact of Chemical and Biological Agents on Food Defense, tenutosi a Lione (FR) dal 10 al 12 maggio 2016;
- INTERPOL *Meeting on Forestry Crime*, a Lione (FR) dal 22 al 23 giugno 2016;
- *EUROPOL workshop EPE* degli esperti europei in ambito agroalimentare, tenutosi a L’Aja (NL) il 30 settembre 2016.

REATI INERENTI IL PATRIMONIO ARTISTICO ED IL TRAFFICO INTERNAZIONALE DI OPERE D’ARTE

La III Divisione Interpol gestisce i flussi informativi in materia di traffico internazionale di opere d’arte rubate e da ricercare interloquendo, in particolar modo, con il Comando Carabinieri T.P.C., organo di Polizia specializzato e, in casi specifici, con le altre Forze di Polizia, sia per le attività di riscontro sul territorio nazionale delle richieste che pervengono dai collaterali uffici esteri sia per le attività di indagine da condurre oltre confine per il recupero delle opere d’arte trafugate dall’Italia. In tale quadro, anche il 2016 è stato caratterizzato dall’individuazione all’estero di numerosi beni culturali provento di furto o scavi clandestini e dall’individuazione in Italia di beni culturali di proprietà di Paesi esteri. In particolare, per l’anno in disamina, si evidenziano le sottoelencate operazioni di polizia, che hanno visto il pieno coinvolgimento della Sezione Opera d’Arte:

- in esito a complesse ed articolate indagini, personale della Squadra Mobile di Verona, del Servizio Centrale Operativo e del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale (TPC) – Reparto Operativo di Roma e Nucleo di Venezia, individuava il gruppo criminale composto da cittadini italiani e moldavi che, in data 19 novembre 2015, aveva perpetrato la rapina presso il Museo Civico di Castelvechio (Verona). Nella circostanza 17 capolavori d’arte, del valore complessivo di 16 milioni di euro circa, erano stati trafugati. In particolare, tre uomini, armati ed a volto travisato, avevano fatto irruzione nel Museo e, dopo aver immobilizzato la guardia di sicurezza, avevano asportato i dipinti;
- In data 15 marzo 2016, a seguito dell’emissione di 16 decreti di fermo d’indiziato di delitto da parte dell’A.G. italiana e dell’omologa moldava, nei confronti di altrettanti soggetti coinvolti

a vario titolo nella rapina e nel trafugamento delle opere d'arte, venivano arrestate in Italia ed in Moldavia 13 persone, mentre altre 2 venivano successivamente individuate all'estero e trattate in arresto. Contestualmente venivano eseguite 21 perquisizioni locali, sia in Italia che in Moldavia. Le indagini hanno consentito d'individuare la località dove i dipinti rubati erano stati depositati e nascosti, ovvero Odessa (Ucraina), e il 06 maggio 2016 venivano rinvenute e sequestrate tutte e 17 le opere trafugate, inizialmente custodite presso il Museo "Khanenko" di Kiev (Ucraina), e rimpatriate definitivamente il 21 dicembre 2016. All'evento veniva dato massimo risalto dai mass-media italiani e internazionali;

- in data 12 aprile 2016 venivano trafugate in Roma 14 opere dell'artista Victorio Macho, di proprietà del Comune di Palencia (Spagna), che dovevano essere esposte presso l'Istituto "Cervantes" per una mostra sull'artista. In esito a complesse indagini, il 14 maggio 2016 ben 13 delle opere rubate venivano rinvenute a Roma e sequestrate dai Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale e del Comando Provinciale di Roma - Nucleo Investigativo. Alla restituzione delle opere alle Autorità spagnole veniva dato ampio risalto dai mass-media italiani e spagnoli.

Questo Servizio ha partecipato ai meeting internazionali organizzati dal Segretariato Generale di Interpol in collaborazione con UNESCO, in particolare dall'8 al 9 marzo 2016 a Lione (Francia) e dal 14 al 15 dicembre 2016 a Beirut (Libano), finalizzati al contrasto del traffico illecito di beni culturali dai Paesi coinvolti nei conflitti in area medio orientale, in particolare Siria ed Iraq, con riguardo alla risoluzione ONU n. 2199/2015.

REATI CONTRO IL PATRIMONIO

L'attività di cooperazione internazionale effettuata nel 2016 riguarda numerosi casi di furti e rapine, anche particolarmente efferate, molti casi di insolvenza fraudolenta ed alcuni casi di estorsione. La collaborazione, particolarmente intensa con i Paesi europei, è stata realizzata attraverso lo scambio continuo di notizie, foto ed impronte digitali ed ha consentito l'identificazione degli autori di numerosi dei reati predetti, alcuni dei quali successivamente raggiunti da provvedimenti di cattura, nonché di individuare e sequestrare merce di ogni genere, dal settore industriale a quello alimentare. Molti gioielli rubati in Italia sono stati individuati nelle aste organizzate in vari Paesi europei o nei laboratori addetti alla riparazione. Sono state supportate, tra l'altro, diverse operazioni di polizia con l'esecuzione di osservazioni transfrontaliere ordinarie sia attive che passive.

In particolare, per l'anno in disamina, si evidenziano le sottoelencate operazioni di polizia, che hanno visto il pieno coinvolgimento della Sezione reati contro il patrimonio:

- personale della Squadra Mobile della Questura di Milano, in esito a complesse ed articolate indagini, ha individuato il gruppo criminale, composto da cittadini serbi, che ha perpetrato la rapina

presso la gioielleria “Carlo Eleuteri” di Milano in data 21.09.2016 e nel corso della quale sono stati trafugati gioielli del valore complessivo di 1 milione di euro circa. Nel corso del sopralluogo, effettuato dalla Polizia Scientifica, venivano rilevate tracce biologiche e dattiloscopiche verosimilmente riconducibili agli autori della rapina, inoltre, la commessa riferiva agli operanti che i due malviventi avevano comunicato tra loro in lingua croata o serba, o comunque dell’area balcanica. Le impronte dattiloscopiche raccolte dalla Polizia Scientifica di Milano venivano inoltrate da questo Servizio a tutti i paesi di area balcanica, trovando riscontro nella risposta del 23 settembre 2016 da parte dell’omologo ufficio Interpol di Belgrado, che comunicava la corrispondenza delle impronte ricevute con quelle appartenenti a un cittadino serbo con precedenti specifici. Le indagini consentivano d’individuare il gruppo criminale che aveva compiuto la rapina, composto da tre soggetti, due di nazionalità serba ed uno da identificare. Un soggetto è stato arrestato nel mese di ottobre 2016 mentre gli altri due sono in corso di localizzazione;

- indagine condotta dalla Squadra Mobile di Vicenza finalizzata ad individuare i responsabili di un furto di diamanti perpetrato all'interno del plesso fieristico di Vicenza che ospitava la nota manifestazione "Vicenza Oro January". Il 22 gennaio 2016 un gruppo criminale, composto da almeno 5 soggetti, aveva fatto ingresso in Fiera esibendo documenti d'identità falsi e, dopo aver manomesso una vetrina d'esposizione della ditta di pietre preziose "World Diamond Group", si era impossessato di diamanti per un valore complessivo pari a 1.258.600,00 euro. L'immediata attività investigativa portava, in data 24 gennaio, all'individuazione e alla sottoposizione a fermo di p.g. di due membri della banda criminale di nazionalità serba. Il prosieguo dell'indagine consentiva di individuare tutti i restanti membri del gruppo che, peraltro, si rivelava essere compagine di spicco nel contesto della fisionomia delinquenziale serba in quanto affiliato all'organizzazione criminale internazionale dei c.d. "Pink Panther". E' stato accertato che la stessa banda ha perpetrato, con simile modus operandi, un furto ingente nella città di Barcellona, pertanto veniva estesa l'efficacia dei provvedimenti in ambito europeo ed internazionale;
- indagine dei Carabinieri di Santa Margherita Ligure, in collaborazione con la Polizia tedesca, sul furto di 89 pannelli solari di marca HANWHA SOLAR ONE, quasi tutti di proprietà di società tedesche, rinvenuti a Foggia. Dall'attività di monitoraggio del fenomeno, svolta dal CCPD di Ventimiglia, è emerso che cittadini marocchini e tunisini, dietro ricompensa, trasportano pannelli solari rubati dal sud dell'Italia al Nord dell'Africa attraverso i porti del sud della Francia.

- Continua la partecipazione di questa Sezione al progetto Interpol denominato “Pink Panthers” tendente all’individuazione e all’arresto di un gruppo di criminali di etnia balcanica operante in tutto il mondo e coinvolto nella commissione di rapine ad importanti gioiellerie in Italia e all’estero.

UFFICIO A.R.O.

L’Ufficio Nazionale per il recupero dei beni è stato istituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale con Decreto del Capo della Polizia del 2011 in attuazione della Decisione 2007/845/GAI del Consiglio del 6 dicembre 2007 concernente la cooperazione tra gli uffici degli Stati membri per il recupero dei beni nel settore del reperimento e dell’identificazione dei proventi di reato o altri beni connessi. Attualmente, le trattazioni provenienti e destinate agli altri uffici ARO europei sono state concentrate ed affidate ad un unico gruppo di lavoro. Detto gruppo di lavoro si occupa anche di ogni altra richiesta di cooperazione di polizia inerente la materia dell’Asset Recovery proveniente anche da Stati extra UE comunque trasmessa attraverso altri canali di cooperazione, incluse quelle provenienti dalla rete CARIN (*Camden Asset Recovery Inter-agency Network*) o sul canale Interpol, promotore insieme alla Banca Mondiale dell’iniziativa reti StAR (*Stolen Asset Recovery*). Come stabilito dalla Decisione istitutiva, l’Ufficio nazionale ha il compito di facilitare il reperimento e l’identificazione dei proventi di reato e altri beni connessi con reati che possono essere oggetto di un provvedimento di congelamento, sequestro, ovvero confisca, emanato dall’autorità giudiziaria competente nel corso di un procedimento penale o, per quanto possibile nel rispetto del diritto nazionale dello Stato membro interessato, di un procedimento civile.

L’Ufficio nazionale ARO utilizza il canale SIENA con gli altri Uffici europei collegati a detto canale, ma anche una casella mail istituzionale per le comunicazioni con i restanti Uffici europei che non hanno ancora detto collegamento. L’Ufficio nazionale, provvede a dare risposte alle richieste nei termini stabiliti dalla Decisione Quadro 2006/960/GAI del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alla semplificazione dello scambio di informazioni e intelligence tra le autorità degli Stati membri dell’Unione europea incaricate dell’applicazione della legge⁴, utilizzando le connessioni alla banche dati disponibili al Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia. Sfruttando la specializzazione del canale ARO e la sua familiarità all’uso della menzionata Decisione Quadro, l’Ufficio ARO italiano ha dato sfogo a tutte le richieste⁵ pervenute dai Gruppi Interforze inquadrati all’interno del Servizio Analisi Criminale ricevendo compiuta ed esaustiva risposta dai collaterali esteri anche in materia di infiltrazioni della criminalità nell’economia legale e controllo degli appalti

⁴ Recepita dall’Italia con il Decreto Legislativo 23 aprile 2015, n.54.

⁵ Si tratta di 4 richieste pervenute dal GITAV e 2 dal GICEX

pubblici. Quando sono necessari ulteriori e più approfonditi accertamenti sul territorio o presso altri enti pubblici e privati, l'Ufficio nazionale interessa l'Autorità di polizia competente per gli eventuali approfondimenti in dipendenza dal tipo di crimine commesso dalla persona oggetto dell'indagine o sulla base di precedenti attività già svolte sul territorio nazionale dalle FF.PP.

L'Ufficio Nazionale per il recupero dei beni ha individuato e segnalato, nel solo 2016, 88 beni immobili, 80 beni mobili, 82 aziende e 47 rapporti di conto corrente per un valore complessivo superiore a 17 milioni e 600 mila euro. I beni sono stati rintracciati in 14 Paesi stranieri dagli omologhi esteri ed in Italia a richiesta di 19 Uffici stranieri mediante ricerche effettuate direttamente a mezzo delle banche dati disponibili o con attivazioni mirate alle Forze di Polizia nazionali.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
SERVIZIO CENTRALE DI PROTEZIONE

DATI RELATIVI A COLLABORATORI E TESTIMONI DI GIUSTIZIA
AGGIORNATI AL 31.12.2016

COLLABORATORI:

Cosa Nostra:	296
Camorra:	551
'Ndrangheta	175
Crim. Org. Pugliese	143
Altre	100

Totale 1265

TESTIMONI:

Cosa Nostra:	10
Camorra:	15
'Ndrangheta:	28
Crim. Org. Pugliese	06
Altre	15

Totale 74

Totale dei collaboratori e testimoni sottoposti a **Piano Provvisorio:** 352

Totale dei collaboratori e testimoni sottoposti a **Programma Speciale:** 987

FAMILIARI:

dei collaboratori:	4820
dei testimoni:	254

Totale 5074

TOTALE POPOLAZIONE PROTETTA: 6413



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
SERVIZIO CENTRALE DI PROTEZIONE

Relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata

Edizione 2016

L'attività del Servizio per il Sistema Informativo Interforze, nel corso dell'anno 2016, si è svolta secondo i seguenti orientamenti:

- gestione operativa del CED;
- completamento del potenziamento delle apparecchiature del CED e degli impianti tecnologici e conseguente migrazione delle applicazioni.

Di seguito si riportano le descrizioni delle varie attività.

Il Centro Elaborazione Dati ha utilizzato un elaboratore con un processore in grado di supportare 3139 mips (milioni di istruzioni al secondo) dedicato alla gestione del Data Base, dismesso nel mese di Dicembre 2016, con relativa migrazione del Data Base sulla stessa piattaforma Server IBM P Series 780, dove insistono anche i servizi utilizzati dagli utenti.

L'attività del trattamento delle informazioni nel 2016, svolta con la solita scrupolosità e precisione a vantaggio degli Uffici Operativi Centrali e periferici delle Forze di Polizia per il sostegno alle indagini di P.G., nonché per l'analisi e lo studio dei fenomeni criminali, ha visto lo svolgimento nel corso dell'anno delle seguenti operazioni:

- 2 -

- il Settore Polizia Giudiziaria ha evase 694 richieste di accertamenti su dati contenuti nel Sistema di Indagine;
- il Settore Statistica ha effettuato 141 elaborazioni.

Oltre alle predette attività il personale di questo Servizio ha effettuato il “controllo sulla qualità delle informazioni” allo scopo di avere una continua e puntuale verifica della correttezza delle informazioni inserite nel CED alla stregua della normativa vigente, evadendo 1339 richieste pervenute dagli Uffici centrali e periferici delle FF.PP..

L’Help Desk di 2° livello ha svolto attività di supporto agli utenti periferici delle Forze di polizia, evadendo 95 richieste scritte inerenti problematiche sistemiche sul funzionamento delle varie applicazioni SDI, assicurando circa 10500 interventi di help desk telefonico sul corretto utilizzo delle varie applicazioni di cui : 2800 relative alle Banche dati Esterne e 7700 relative al Sistema Di Indagine.

Per l’attività del settore sicurezza si è provveduto a curare la gestione delle utenze personali per l’accesso ai sistemi informatici. Sono stati abilitati 32379 utenti per l’accesso SDI.

Durante l’anno decorso, l’attività del settore è stata fortemente impegnata nell’attuazione (e nella verifica) delle disposizioni emanate dall’Autorità garante per la protezione dei dati personali in materia di sicurezza sugli accessi.

Nello specifico sono stati abiliti i seguenti utenti:

FORZA DI POLIZIA	UTENTI ABILITATI
Polizia di Stato	13.221
Arma dei Carabinieri	12.708
Guardia di Finanza	4.264
Polizia Penitenziaria	570
Corpo Forestale dello Stato	952
Amministrazioni Centrali	194
D.I.A	151
Enti Vari (Prefetture e Polizia Municipale)	319

- 3 -

Per le attività afferenti alla gestione e l'aggiornamento delle tabelle di decodifica nonché all'analisi delle normative rilevanti per l'attività di polizia, si è provveduto ad effettuare:

- 130 immissioni di nuovi uffici;
- 610 modifiche ad uffici già esistenti;
- 51 creazioni di nuove informative e/o modifiche di informative già esistenti;
- 18 immissioni di nuovi istituti di credito;
- 110 immissioni di nuovi modelli di veicoli;
- 9 immissioni di codici relativi a documenti d'identità creati/variat;
- 1137 inserimenti di nuove leggi e modifiche di reati già esistenti;
- 71 inserimenti/variazioni codici armi da sparo;
- 390 aggiornamenti vari di altre tabelle.

Per quanto attiene al sistema "112 NUE - Numero Unico di Emergenza" la Sala operativa 112 NUE ha svolto attività h. 24 di monitoraggio delle funzionalità del servizio di identificazione e localizzazione del chiamante dalle numerazioni di emergenza (112, 113, 115 e 118), che hanno attivato, attraverso le varie progettualità realizzate sul territorio nazionale, i centri di prima risposta (PSAP1) costituiti dalle singole Sale/Centrali Operative delle Amministrazioni interessate ovvero dai C.U.R..

Ha garantito attività di supporto sia ai PSAP1 che agli Operatori Telefonici coinvolti nelle varie gestioni delle emergenze.

Più esattamente, per le soluzioni informatiche:

- "112 NUE Salerno" che raccoglie le chiamate di emergenza dei distretti telefonici della provincia di Salerno (per le sole selezioni 112 e 113);
- "112 NUE Centro Unico di Risposta" di Varese, Milano, Brescia, Cuneo e Roma che raccolgono le chiamate di emergenza (per le selezioni 112, 113, 115 e 118) originate dai distretti telefonici delle provincie di Varese, Como, Bergamo, Lecco, Sondrio, Monza-Brianza, Brescia Mantova Cremona, Lodi Pavia Sondrio, Milano, Cuneo e Roma (distretto 06). Sono in fase di realizzazione il C.U.R. di Genova, Savona, La Spezia, Imperia, Torino, Aosta, Alessandria + Asti, Vercelli

- 4 -

- + Verbania, Novara + Biella, Gorizia + Udine, Trieste + Pordenone, Trento, Bolzano, Catania, Messina, Siracusa, Ragusa;
- “112 NUE Soluzione Temporanea” che raccoglie le chiamate di emergenza dei distretti telefonici del restante territorio nazionale (per le sole selezioni 112 e 113);
- “112 NUE 2009 Integrato” che raccoglie le chiamate di emergenza dei distretti telefonici delle province di Rimini, Biella e Brindisi, Prato, Ravenna, Forlì-Cesena, Modena (per le selezioni 112, 113, 115 e 118).

Il 31 Ottobre 2016 è stato attivato il Sistema Informativo E.T.Na. (Elenco Telefonico Nazionale) previsto per il supporto alle attività investigative delle forze di Polizia, ad ora sono presenti sul sistema i seguenti Operatori Telefonici: Telecom, Vodafone, PosteMobile e Convergenze. Per i prossimi mesi, dopo le opportune attività necessarie, è prevista l'implementazione degli altri Operatori.

Nell'ambito delle attività relative al Sistema “Ve.R.O.” (Verifica dei Requisiti Ostativi) per il rilascio dei titoli di accesso alle manifestazioni sportive o di agevolazioni (Tessera del Tifoso), sono state svolte le attività di monitoraggio e controllo di funzionalità del sistema informatico, ed effettuate verifiche a campione sui rilasci o dinieghi dei titoli di accesso o delle agevolazioni sportive, segnalando all'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive eventuali tentativi di “forzature” sul sistema.

E' stato inoltre attivato un collegamento con la BDNA (Banca Dati Nazionale unica per la documentazione antimafia) dal mese di febbraio u.s. atto a consentire alla DIA (Direzione Nazionale Antimafia) di accedere tramite un collegamento realizzato sul portale del Servizio per il Sistema Informativo Interforze, alla consultazione dei dati presenti nella predetta banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia.

Allo stato attuale, l'utilizzo di tale collegamento è riservato ai soli utenti della Direzione Investigativa Antimafia che saranno debitamente autorizzati dai “funzionari responsabili”.

- 5 -

Nell'ambito delle attività istituzionali derivanti dagli impegni europei sottoscritti dall'Italia, sono state condotte le seguenti attività principali:

- Gestione e manutenzione correttiva/evolutiva del Sistema Informativo Schengen di produzione (SISII e SIRENE II).
- Gestione dell'infrastruttura tecnologica del SISII.
- Partecipazione:
 - ai Gruppi di Lavoro in ambito Consiglio UE (*SIS/SIRENE W.G.*) ed in ambito Commissione Europea (*SISVIS – Advisory Group dell'Agenzia EU-LISA, Security Officer Network (S.O.N.)*), nei quali si è contribuito alla formazione dei processi decisionali riguardanti le modifiche operative nell'utilizzo del SIS II, (tra le quali il contrasto del fenomeno dei c.d. “*Foreign Fighters*” e l'introduzione dei c.d. “*Documenti Invalidati*”), nonché alla definizione delle relative modifiche tecniche.
 - al gruppo *PMF-AFIS* per la realizzazione del progetto SISII-AFIS che consentirà la ricerca in SIS basata su impronte.
 - al Gruppo di supporto alla commissione di valutazione Schengen nel settore SIS-SIRENE e Data Protection.
- Progettazione ed implementazione di nuovi servizi applicativi in cooperazione con altre banche dati di polizia.

Nello specifico, al fine di aumentare l'efficacia dei controlli di polizia, è stato avviato il servizio di interrogazione in SIS II da parte della procedura “Alloggiati Web” del CEN di Napoli, con un graduale rilascio su circa l'80% delle diverse Questure nazionali, al 31 dicembre 2016.

- Gestione del contenzioso in ambito banca dati Schengen, in materia di tutela dei dati personali.

In particolare le attività di cui ai punti 1,2, 4 hanno permesso un aumento di circa il 173% delle interrogazioni SIS nazionali e di circa il 37% del numero dei riscontri positivi ottenuti dagli utenti nazionali su inserimenti esteri.

- 6 -

Le attività formative e di aggiornamento sulla Banca Dati Interforze, erogate dal Servizio per il Sistema Informativo Interforze a beneficio degli operatori dei vari ruoli delle Forze di Polizia, hanno permesso di realizzare totalmente gli obiettivi target per l'anno in riferimento mediante l'organizzazione di:

- 12 corsi di formazione e aggiornamento centralizzati sul Sistema d'Indagine Interforze a beneficio del personale delle Forze di Polizia;
- 5 moduli specialistici per operatori in forza al Servizio per il Sistema Informativo Interforze.

Il Servizio per il Sistema Informativo Interforze ha assicurato inoltre:

- l'acquisizione dei dati relativi ai frequentatori del corso e il loro caricamento su apposito *database*;
- il mantenimento di frequenti contatti con i Comandi Generali, le Direzioni Generali e Centrali delle Forze di Polizia, dai quali dipendono i frequentatori;
- la fattiva collaborazione e costante assistenza a docenti e istruttori;
- l'espletamento delle pratiche necessarie per il conferimento degli incarichi di docenza, di concerto con la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione;
- la predisposizione della documentazione amministrativa e contabile afferente le spettanze di docenti e istruttori;
- l'invio della documentazione inerente alle variazioni matricolari dei frequentatori;

- 7 -

- la revisione dei programmi didattici e dei calendari, unitamente alle altre Divisioni del Servizio per il Sistema Informativo Interforze, dei vari corsi da erogare nel 2017;
- l’organizzazione di incontri con rappresentanti delle FF.PP. e altri Enti interessati al fine di provvedere alla pianificazione delle attività formative e informative da erogare nel corrente anno, sulla base delle esigenze prospettate dalle singole Amministrazioni.